

Milan, di 8 et 9. La copia saranno qui avanti scritti.

Di Roma, di l'Orator, di 6 Fevver. Come, ricevute nostre lettere di 29 et 3 dil presente, fo dal Papa. Li comunicò dil venire dil nontio di Franza qui. Soa Santità ringratiò de l' aviso; sichè è fuora dil sospetto l' havia di la Signoria nostra; et cussi il reverendo Datario. Et poi, per le lettere di 3, li disse le nove da Lion, di l' acordo fato. Questo instesso Soa Santità disse haver per lettere da Lion, di 29, in Lorenzo Toscan, et dil partir di Madama per Bles. Poi disse era bon intertenir il ducha di Milan non si accordi, e vol farli interder stagi costante, e la Signoria li fazi saper questo medemo. Vol scriver a madama la Rezente, che 'l tien el Re non vorà l' Imperador si fazi grande, dicendo è bon mandar uno a Madama a alegrarsi, el qual sarà *etiam* col Re, et la Signoria ne mandì uno altro. Scrive, il Datario haverli ditto zerea il regular di monasterii di Verona è stà impedito; la Signoria scrivi a li rectori li dagi aiuto. *Item*, di quel osto preso, ha ditto al Datario el signor Alberto, prega la Signoria, à ducati 200 su quel dil ducha di Ferara e 'l Ducha non li vol dar al fiol fo di Sigismondino fo morto; la Signoria li fazi dar, *aliter* torà quel troverà di feraresi su quel di la Chiesa.

Dil ditto, di 8. Essendo zonto lettere di 19, di Anglia, fo dal Papa. Soa Santità li disse erano lettere in l' orator Anglico; quel Re et il Cardinal si doleva di l' acordo fatto di do mexi, e lo inanima a far la liga, vol prometer per la Franza et non si voy far l' Imperador signor de Italia. Scrive colloqui hauti col Papa che 'l Re non atenderà a l' accordo, et è ben si mandì oratori in Franza, o *publice* o *secreti*. Et lui Orator scrive et suplica si mandì il suo successor. Filippo suo fiol sta mal, e sopra questo scrive longamente.

Fo lecto le *lettere di Roma, di l' Orator, di 6 et 8*. Senza altra credenza di dar il iuramento in man di Cai di X, come a le altre.

Item, fo lecto la lettera di Spagna, di domino Soardin, di 18 Zener, da Toledo. La copia sarà qui avanti posta, et fo comandà credenza, non si dicesse per la via si ha tal acordo.

Fo publicà, che sier Hironimo Soranzo qu. sier Benedetto l' altro Pregadi fo publicà debitor di la tansa, el qual portò la fede havia pagato in nome di sier Zuan Alvixe et sier Hironimo Soranzo, et cussi è la verità, sichè non dia esser publicato.

545* Fo lecto una *lettera di sier Alvixe Lore-*

dan proveditor di Sald, di Di certi casi atroci sequiti, che una neza di Cyprian di Columbini, in el loco di Limon di quella Riviera, nominata Ganzenia, fo toita di caxa per forza etc., et è inculpadi tre: Bortolomio di Savon, maistro Antonio Vicentin et Marin de Noti; per tanto siali dà taia lire 500 vivi, lire 300 morti. Et do altri caxi, *ut in litteris*. 182, 3, 1.

Fo lecto una *lettera di sier Nicolò Tiepolo doctor, podestà di Brexa*. Di certo caxo seguito

.
.
.

Fu posto, per tutto il Collegio, poi lecto una suplication di le monache di San Domenego di Aquatraversa di Verona, le qual havia il suo monasterio di fuora la terra, è stà ruinato per far la spianata, *unde* non pagavano dazio di nulla, hora è venute in la terra et fanno uno monasterio, dimandano la exation di le sue intrade; poleno esser da lire 150 di moneta veronese a l' anno. Et lecto più fede et risposta di rectori presenti di Verona, *unde* messeno che non pagasseno per lire 100 a l' anno di dazio di moneta veronese, et cussi sia posto in li capitoli a l' incantar i daci. Fu presa. 173, 7, 3.

Fu posto, per tutto il Collegio, excepti sier Ja- 546
como Badoer consier et sier Alvise Badoer cao di XL, che atrovandosi sier Nicolò Badoer qu. sier Orso debitor a l' officio di le. Cazude di ducati . . . et havendo uno credito a le biave di mezi fitti, volendo portar ditto credito a le Cazude e pagar il resto, però sia preso che al ditto sier Nicolò Badoer li sia concesso *ut in parte*. Fu presa. Ave: 167, 17. 1. Et fo mala stampa aprir quel credito di le biave e farlo bon a scontar con Cazude.

Fu posto, per i Savii ai ordeni, atento li presenti tempi è bon meter in ordine di armar, però sia preso che sia scritto in ditti lochi elezino i Soracemiti et metino in ordine le zurme.

Li qual lochi sono questi: Caodistria, Cherso et Ossero, Veia, Pago, Arbe, Curzola, Liesna, Braza e do a Corfù, le qual siano subito armate, et li Proveditori sora l' armar li mandino li danari per armarle, *ut in parte*. Ave: che non fo notade.

Et poi fo aricordato le terre di la Dalmatia, et fo azonto Zara, Spalato, Sibinico et Cataro, et *iterum* andò la parte. Ave tutta unita la parte 180, 3, 3.

Nota. Questa deliberation farà che le galie si arma in questa terra non si potrà interzar in la Dalmatia.